

Regolamento errato: ostacola autentica firme, quindi revoca candidatura

On. Angelino Alfano

Caro Segretario,

scrivo per dirti che sussiste un ostacolo regolamentare che rende manifestamente impossibile l'autentica delle firme per i candidati non di partito e che, pertanto, se non verrà rimosso e se non verrà data una proroga/recupero dei giorni che detto ostacolo ha causato, dovrò rinunciare alla mia candidatura alle primarie del PDL.

Osserva infatti che nelle elezioni, amministrative o politiche, il potere autenticatorio è dei consiglieri, assessori e sindaci di qualunque partito, mentre qui è solo di quelli del PDL i quali, peraltro, sicuramente non per 'ordini di scuderia', ma per un malinteso senso di fedeltà a te o al partito, sono indisponibili perché adducono o che devono certificare le tue o che comunque autenticare le mie li porrebbe in contrasto con te.

Cose insomma che: -1) sono di sicuro aliene dalla democraticità alla quale ti ispiri; -2) svuotano di ogni contenuto le primarie; -3) per ciò stesso allontaneranno definitivamente i milioni di elettori del PDL che non lo votano più, i quali, invece – chissà – magari voterebbero proposte alternative come la mia, anche perché non sfugge all'elettorato che tutto questo gran proporre il bene il bello il giusto e l'utile non è accompagnato da precisazioni su come finanziarlo.

Quanto ai tempi, non sembra sussistano problemi perché, rinviata che fosse la presentazione delle firme di una settimana, non si direbbe vi siano problemi a fare le primarie in un sol giorno in ipotesi a metà o fine gennaio. Cosa questa che, inoltre, orienterebbe la politica un po' meno verso questo vano 'stare tra la gente', e un po' più verso il voto di opinione magari su temi trascurati ma di straordinaria rilevanza, perché tutto quello di cui tutti parlano è importante, ma parlarne è inutile, perché tutto dipende dall'unica cosa di cui invece non parla mai nessuno, che è il signoraggio.

Cordialità, Alfonso Luigi Marra